

# Congressi Pdl al via

## guerra Fitto-Mantovano

### A Brindisi duello Vitali-De Netto, a Lecce Gabellone-Congedo

di Francesco G. GIOFFREDI

Il taglio del nastro l'ha dato il congresso cittadino di Bari, primo atto di una saga che terminerà a fine mese. I congressi provinciali del Pdl divaricano la cesura col passato e attingono a metodologie inedite, tra tesserati che s'accostano alle urne per incoronare i coordinatori di partito, mozioni contrapposte e dialettica interna vibrante. «Una nuova stagione per il centrodestra pugliese, all'insegna del massimo coinvolgimento e della piena sovranità dei suoi sostenitori», riflette il coordinatore regionale Francesco Amoruso. In sostanza però, nel Pdl pugliese la stagione dei congressi squarcia quel velo di buona creanza politica che fino all'altroieri ha malcelato la vera traccia caratterizzante il partito: la faida tra i colonnelli e principali aggregatori di consensi Raffaele Fitto e Alfredo Mantovano, l'ex ministro e l'ex sottosegretario, salentini entrambi, in deciso vantaggio il primo quanto a bacino di tessere, avamposti chiave, scranni parlamentari e poltrone nelle istituzioni locali. La proporzione è 70-30% circa, ma dal Foggiano sino al Salento è tutto un percorso di guerra acconciato dai mantovani: i fedelissimi dell'ex An armano le trincee per sabotare i piani dei fittiani. A partire dai congressi alle porte, ma è un groviglio che avvolge inevitabilmente anche la partita delle elezioni comunali.

Ieri, giorno dello start ufficiale al congresso Pdl della città di Bari, è peraltro formalmente scaduto il termine per la presentazione delle mozioni congressuali di Brindisi e Lecce. Nelle due province l'assise di partito si celebrerà il prossimo week end, a Taranto tocca sette giorni dopo. Sia nel Salento che sull'Adriatico è sfida ruggente e senza schermi: i mantovani non arretrano e non hanno accantonato mozioni e nomi da sponsorizzare, a Brindisi c'era pure l'ipotesi di un ac-



A sinistra Alfredo Mantovano e, a destra, Raffaele Fitto

cordo (cioè: i mantovani avrebbero dovuto ritirare la mozione autonoma, in cambio di qualche posto al sole nel listino dell'esecutivo provinciale del partito). Accordo finito fatalmente in frantumi. Un po' come a Lecce, dove la tensione è lievitata al punto da non poter nemmeno abbozzare un'intesa, e dove le mozioni contrapposte mostrano già i muscoli: di qua (i fittiani) affidano le insegne al presidente della Provincia Antonio Gabellone (ticket col vice Francesco Bruni), di là (i mantovani) schierano invece Saverio Congedo e Roberto Tundo. La forbice è 65-35% circa, il clima teso: lo stesso Alfredo Mantovano ha fatto fioccare le sciaolate, spiegando che «la candidatura di Gabellone è un gesto profondamente scorretto», aspettandosi «un sussulto di ragionevolezza» e diversamente ipotizzando «conseguenze sulle elezioni». Leggi alla voce "primarie di centrodestra a Lecce", dove è impegnato il sindaco uscente (fittiano) Paolo Perrone con-

tro l'editore (sostenuto da un cartello di liste civiche) Paolo Pagliaro. «I mantovani - è il pensiero dei fittiani di ferro - stanno facendo di tutto per rompere con noi».

Sarà per questo che, ovunque, Fitto ha raccolto il guanto di sfida decidendo di andare allo *show down* pokeristico: carte scoperte ai congressi e vediamo chi pesa di più. Evidentemente l'ex ministro non teme brutte sorprese. Nonostante tutto, e nonostante qualche maroso di troppo qua e là. Come a Brindisi: saltato l'accordo pacificatore, stabile - in linea teorica - la proporzione del 70-30%, l'ala fittiana punta a confermare Luigi Vitali ai vertici

del partito (ma con un vice che non sarà Maurizio Friolo: potrebbe essere premiato il capoluogo, pur sempre con un uomo o una donna di area Saccomanno), mentre la quota mantovana sparisce e si affida probabilmente al duo Luca De Netto (presidente provinciale giovani Pdl)-Antonio Calabrese, l'uno sarebbe coordinatore e l'altro vice. Una scelta di discontinuità e rinnovamento. A speziare il piatto ci sono, anche a Brindisi, le primarie per la scelta del candidato sindaco: in campo Mauro D'Attis (area Fitto), il mantovano Massimo Ciullo e il candidato Fli Lorenzo Maggi. Lecce e Brindisi, la data non cambia: le primarie si terranno il 26 febbraio, *election day* anche per altri centri che dovrebbero affrontare il battesimo delle consultazioni di coalizione (Galatina e Tricase). Venti giorni o poco più, e il quadro Pdl avrà una cornice certa. Ma senza realisticamente aspettarsi suture dell'ormai canonico strappo Fitto-Mantovano, sempre più lacerante.